Scheda fotocamere n. 36

ACCESSORI PER FOTOCAMERE

E' risaputo che la Bencini fece sempre della semplicità e della economicità il proprio punto di forza; in questa sua missione non volle però privare il fotografo dilettante di un minimo di accessori che lo aiutassero e rendessero più facile e comodo realizzare delle buone fotografie.

Nelle schede delle varie fotocamere sono stati citati quali accessori fossero disponibili per quello specifico tipo di apparecchio ed ora in questo capitolo cercheremo di descriverli in modo più completo.

Per una migliore conservazione ed un più facile trasporto ogni apparecchio aveva a disposizione una borsa specifica che poteva essere in cuoio od in una specie di cartone similpelle, la scelta era a discrezione del compratore; acquistare l'apparecchio con la borsa in cuoio significare però spendere circa un 10% in più.

Successivamente le borse iniziarono ad essere realizzate solo in plastica ed il cliente fu così tolto dall'impaccio di dover scegliere.

A partire dall'apparecchio Relex (anno 1949) la parte frontale dell'obiettivo fu dotata di una filettatura femmina di circa 20 mm di diametro; tale filettatura restò invariata nel tempo e fu presente in quasi tutti gli apparecchi successivi fino agli anni 60 quando la Bencini iniziò a costruire apparecchi per caricatori Rapid e Kodapak.

Quindi per molti apparecchi della serie Comet e Koroll in alluminio la Bencini metteva a disposizione un filtro giallo ed un paraluce che potevano essere custoditi in un apposito astuccio da attaccare alla cinghietta della borsa.

In particolare il paraluce venne realizzato in versione completamente nera ed in una versione con la parte esterna cromata lucida e quella interna nera per evitare riflessi nocivi.

Fu realizzata anche un'impugnatura da avvitare sotto l'apparecchio, nell'attacco che normalmente si utilizzava per il cavalletto, munita di uno cavetto flessibile comandato da una specie di grilletto; il cavetto flessibile poteva essere avvitato nell'apposita filettatura per scatto flessibile presente in ogni apparecchio e così azionando il grilletto dell'impugnatura era possibile fare scattare l'otturatore.

Probabilmente questo accessorio fu prodotto per rendere più facilmente impugnabili gli apparecchi e per evitare che durante lo scatto le dita del fotografo potessero coprire l'obiettivo considerate le dimensioni piuttosto piccole di alcuni apparecchi della serie Comet.

L'uso di questi accessori è piuttosto divertente, in particolare se dotiamo una Comet III di paraluce ed impugnatura viene esaltata ancora più la somiglianza con una cinepresa e si ottiene un oggetto veramente curioso.

Fig 1 – Filtro e paraluce con astuccio

Fig 2 – Paraluce cromato e nero

Fig 3 – Impugnatura a pistola

Fig 4 – Comet 3 con impugnatura a pistola

Nei primi anni 60 la Bencini produsse un piccolo lampeggiatore in plastica (dimensioni cm 6x4,5x3) adatto ad utilizzare piccole lampadine tipo AG ed alimentato da due pile stilo da 1,5 V.

Fu prodotto in due versioni: la prima, denominata Lampo Universal, era munita di cavetto e spina femmina universale adatta quindi per tutti gli apparecchi dotati di spinotto maschio (ossia tutti i modelli Comet e Koroll), la seconda, denominata Lampo Special, era adatta per gli apparecchi con contatto caldo sulla slitta portaflash, quest'ultimo tipo fu prodotto in concomitanza con la presentazione della Comet Rapid (1965 ca.) che fu il primo apparecchio Bencini con tale tipo di connessione per lampeggiatori.

Come già detto nel 1965 venne presentato dalla statunitense Sylvania il Cuboflash che rivoluzionò la produzione di luce lampo nel settore degli apparecchi economici, l'uso di tale lampada necessitava però di un innesto specifico.

La Bencini adottò subito questa soluzione sugli apparecchi per caricatore Kodapak e realizzò un lampeggiatore in plastica adatto ad ospitare il cuboflash e che poteva essere alloggiato sulla normale slitta portaflash.

Anche in questo caso furono prodotte due versioni: il Cubolamp Universal per tutti gli apparecchi con spinotto maschio ed il Cubolamp Special per gli apparecchi dotati di contatto caldo sulla slitta.

In questo modo era possibile usare i cuboflash con apparecchi privi dell'innesto specifico ma dotati di slitta tradizionale; l'unico intoppo era che occorreva ruotare manualmente il cuboflash dopo aver usato una delle 4 lampade lampo di cui era composto mentre negli apparecchi dotati di innesto specifico la rotazione del cuboflash era collegata all'avanzamento della pellicola.

Comunque la rotazione manuale era semplificata dalla presenza sui lampeggiatori Cubolamp di una apposita rotella e ovviamente non era necessario ogni volta togliere e reinserire il cuboflash.

Per gli apparecchi tipo Instamatic (per caricatori Kodapak) non venne concepito alcun accessorio se non la semplice borsa in plastica ed una cinghietta da polso: del resto non c'era molto da accessoriare data la semplicità e le scarse prestazioni di questi apparecchi.

Nel 1974 la Bencini iniziò la produzione di apparecchi tipo Pocket Instamatic per pellicola formato 110; per la prima serie di questi apparecchi, quelli con attacco per lampade flash denominate Magicube, fu ideato un distanziatore da interporre tra l'apparecchio e la lampada flash che serviva per evitare per quanto possibile il fenomeno degli occhi rossi.

Nel 1977 una seconda serie di apparecchi per formato 110 venne costruita con attacco Flip Flash, nel frattempo ideato dalla Philips, che per sua stessa natura non necessitava di distanziatore.

Fig 5 – Lampo Universal e Lampo Special

Fig 6 - Lampo Universal e Lampo Special visti da dietro

Fig 7 – Lampo Special: particolare della scala da utilizzare per impostare i diaframmi

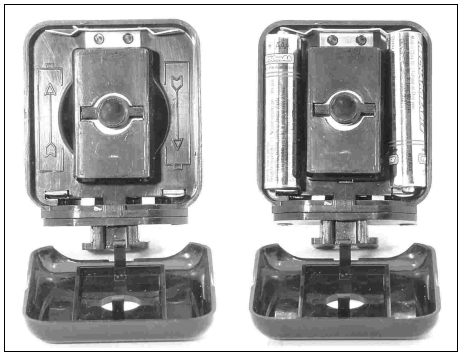

Fig 8 – Lampo Special aperto con e senza pile

Nel 1972 la Bencini presentò la Comet NK 135, un apparecchio a mirino galeliano che imitava nell'aspetto esteriore una reflex monobiettivo con tanto di simil-pentaprisma.

Per questa serie di apparecchi l'unico accessorio che la Bencini seppe o volle realizzare fu un paraluce in plastica; qui forse si sarebbe potuto osare qualcosa di più.

Forse sarebbe bastato ad esempio dotare l'obiettivo di una filettatura standard di opportuno diametro per consentire almeno di poter usare filtri, lenti addizionali e altri accessori di altre marche disponibili sul mercato.

La piccola storia degli accessori Bencini finisce qui; voglio solo da ultimo ricordare la consuetudine di predisporre per i modelli di maggior successo delle "confezioni regalo" in cui venivano offerte l'apparecchio fotografico corredato da uno o più degli accessori descritti da regalare a giovani e anche a meno giovani in occasione di comunioni, cresime, matrimoni, Natali e ricorrenze varie.

Quanti furono coloro che proprio così, ricevendo in dono una di queste confezioni, iniziarono ad avvicinarsi al mondo della fotografia ?

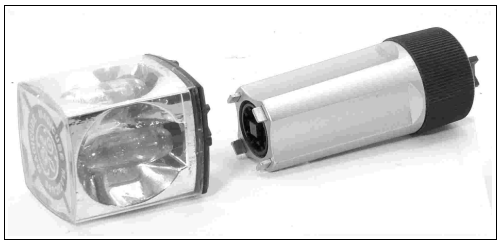

Fig 11 – Distanziatore per Magiccube

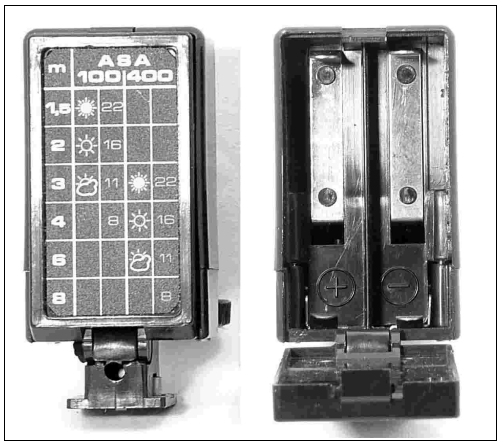

Fig 13 - Adattatore cuboflash Special: visione del retro chiuso e aperto

Fig 9 – Adattatore cuboflash Universal con scatola

Fig 10 - Adattatore cuboflash Special con scatola

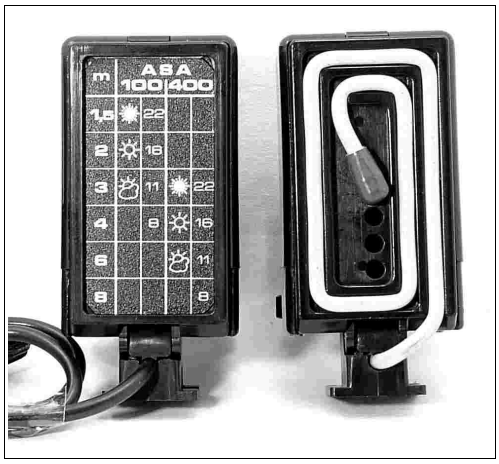

Fig 12 - Adattatore cuboflash Universal: visione del retro di due diversi modelli con scala o con avvolgitore del cavetto

ACCESSORI

art. Z 1

LAMPO UNIVERSAL

per tutti gli apparecchi fotografici con spina di contatto sull'otturatore (Comet - Koroll ed altri)
Con borsa

2.300

art. Z 2

LAMPO SPECIAL

per apparecchi fotografici con contatto al centro della staffa di tenuta (Rapid ed altri)
Con borsa

2.000

art. Z 3

CUBOLAMP UNIVERSAL

per l'utilizzo dei cubiltash su apparecchi fotografici con spina di contatto sull'otturatore (Comet - Koroll ed altri)
Con borsa

2.300

art. Z 4

CUBOLAMP SPECIAL

per l'utilizzo dei cubiltash su apparecchi fotografici con contatto al centro della staffa di tenuta (Rapid ed altri)
Con borsa

2.000

art. Z 5

FILTRO GIALLO E PARALUCE

adatti per gli apparecchi Comet o Koroll con borsa

800

art. Z 16

IMPUGNATURA

"Universal" per foto che con flessibile da cm. 30

3.700